

STUDENTI,

EV TORNATO FUORI IL PROBLEMA DELL' UNIVERSITA' A UDINE.

Ogni volta che si era affrontato questo problema, negli scorsi anni, noi studenti siamo scesi in piazza con molta combattività.

Domani un fantomatico comitato per l'università friulana ci chiederà di tornare in piazza. Ma se il tema festa lo stesso noi studenti siamo cambiati. Oggi non ci basta più sentirci dire "UNIVERSITA' FRIULANA"; su questo abbiamo sempre dimostrato di essere d'accordo. Oggi dobbiamo chiederci:

- ▷ CHI CI DICE DI LOTTARE PER L' UNIVERSITA' ?
- ▷ PERCHE' CE LO DICE ?

Oggi chi ci chiede di lottare per l'università è -ad esempio- il sindaco Cadetto, quello stesso a cui nei cortei si gridava "Cadetto, pirla, è ora di finirla!"

E insieme a lui tutta una serie di egualità personaggi che durante le nostre lotte sono stati sempre i primi ad esserci contro.

Oggi per lo sciopero sono d'accordo presidi, professori, provveditori. E' d'accordo anche la polizia, quella che nelle lotte dell'anno scorso ha arrestato Misdaris (dello Stollini), e che in questo periodo vieta tutte le manifestazioni.

Insomma, tutti quelli che ci son stati contro quando si lottava per i nostri diritti, oggi dicono di essere con noi. E allora la cosa puzza. E se la cosa puzza, bisogna capire da dove nasce il puzzo.

Un gran puzzo nasce dal momento nel quale ci chiedono di scioperare. SIAMO IN PERIODO ELETTORALE. Perché la polizia non ha vietato questa manifestazione? Perché serve ai padroni. E l'università è un boccone grosso. Lo possono usare in tanti modi: possono dirti -"Votate per noi, e vi daremo l'università"- Oppure possono concedercela subito e dirci: "vedete che ve l'abbiamo data! e se noi ve l'abbiamo data voi dateci i voti". Due piccioni con una fava. Questo spiega perché quelli che fino ad oggi sono stati i nostri nemici, ora si facciano portatori di questa iniziativa.

Però dobbiamo far chiarezza su un'altra cosa: se l'università a Udine oggi non c'è la colpa è di chi, pur avendo il potere di metterla, non l'ha messa. Questa gente sono i padroni.

Questi stessi padroni ci dicono: la colpa è di Trieste. Ecco un'altra cosa che puzza. Perché Trieste non esiste; esistono studenti triestini, proletari triestini enpadroni triestini. Come esistono studenti friulani, proletari friulani e padroni friulani.

Se l'università da noi non c'è non è certo colpa dei proletari triestini. La colpa è dei padroni, friulani o triestini che siano.

E a loro fa comodo dire: il nemico è Trieste. Dietro la parola "Trieste" che vuol dire tutto e non vuol dire niente, dietro questo falso obiettivo vogliono continuare a dividerci. MA NON CI FREGHERANNO!

Noi studenti i nostri obiettivi, i nostri bisogni, li abbiamo scoperti, chiariti, e portati avanti in tutti questi anni di lotta.

SONO gli obiettivi di non dover pagare i costi della scuola, di non dover pagare il costo dei trasporti, dei libri.

Di saggere insieme agli operai, ai proletari tutti, per difendere il nostro diritto alla vita, a non emigrare, a non diventare dei disoccupati.

QUESTA E' LA NOSTRA LOTTA, SU QUESTO SIAMO DISPOSTI A LOTTARE.

CI INTERESSA L'UNIVERSITA', MA NON CI INTERESSA ESSERE DEI LAUREATI CON IL PASSAPORTO IN MANO.

QUESTA LOTTA E' E RIMANE UNA LOTTA CONTRO I PADRONI, CONTRO CHIUNQUE CI NEGLI QUELLI CHE SONO E RIMANGONO I NOSTRI GIUSTI DIRITTI.

MOVIMENTO

STUDENTESCO